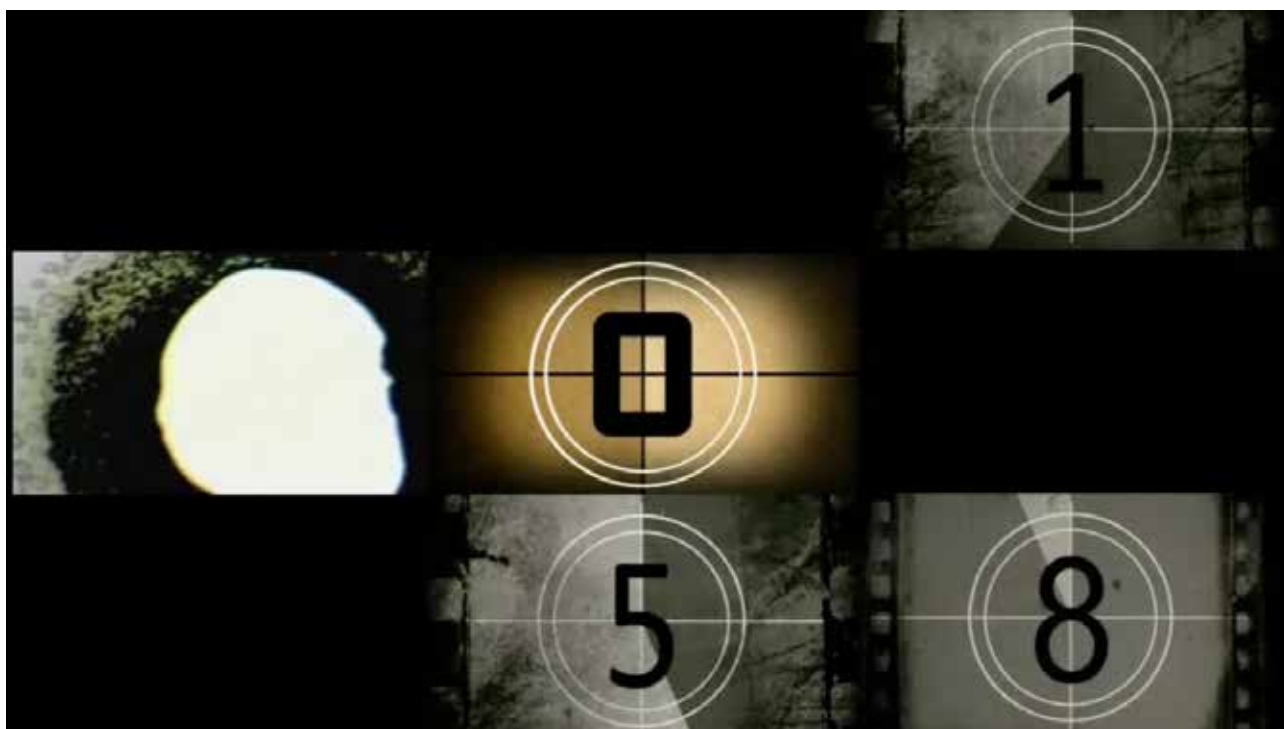


OPERA PER CHIESA

Roberto Rossini

REAL TIME

video installazione
loop



2016



Utopia production

Real time

Perchè, d'altronde, l'immagine movimento suscita già un'immagine del tempo che se ne distingue per eccesso o per difetto, al di sopra o al di sotto del presente in quanto corso empirico: questa volta il tempo non è più misurato dal movimento, ma è esso stesso il numero o la misura del movimento (rappresentazione metafisica).

Gilles Deleuze

Quello che più mi interessa non è una storia 'personale' dell'immagine-video, ma la sua capacità di scatenare forme di creazione concettuale a partire dall'operatività (e meno dall'essere).

Mi domando come è possibile, d'altronde, distinguere l'essere dal fare?

Non si può parlare di entità definite, ma di processi, di percorsi, di metamorfosi in atto. Legate al fare e al cambiamento. E quindi al divenire.

L'aspetto che sottolineo con Real Time è il metodo o, se si preferisce, il non metodo, una forma anomala di metodo (anarchica, usando una parola di Feyerabend¹ che sarebbe piaciuta al succitato Deleuze): la possibilità per il video (e l'arte, la letteratura) di creare concetti, punto qualificante nell'orizzonte della sperimentazione, imponendo nuovi montaggi e distanziando il concetto e il senso.

Per Deleuze e Guattari il concetto è un insieme intellettuale dinamico che si dispiega nel divenire, nella trasformabilità: «il concetto è il contorno, la configurazione, la costellazione di un evento futuro. [...] Il concetto si definisce per l'inseparabilità di un numero finito di componenti eterogenee, percorse da un punto in sorvolo assoluto, a velocità infinita». Sono i «cristalli del tempo», il legame corpo-cervello. A differenza ad esempio di quanto sostenuto da Ejzenštejn – che teorizza il montaggio intellettuale come modo di produzione dell'idea – con Real Time opero attraverso il concetto di automatismo, caro ai surrealisti.

Il video come movimento automatico produce nella nostra mente un meccanismo che ha aspetti sia di automaticità che di intellettualità, una pratica in cui lo spettatore è coinvolto in un meccanismo che stimola e crea la possibilità di sviluppare pensiero e di elaborare concetti.



Il movimento automatico del video, e quindi la visione di immagini-movimento che procedono automaticamente e che non si interrompono sino alla fine, determinano nello spettatore processi mentali e vibrazioni intellettive di tipo assolutamente nuovo, spingendo lo spettatore a pensare, con una sorta di intenso choc mentale. Il concetto di intensità rinvia poi a un altro importante concetto, quello di 'flusso'. E il flusso (fluxus?) riguarda non solo l'intensità ma anche il funzionamento dell'opera, il modo in cui l'opera è percepita e come gli elementi si dispongono nella tessitura espressiva.

Il flusso è contro l'idea di opera come struttura, a favore della processualità della creazione, dello scorrere infinito delle cose, del succedersi delle sensazioni, che contano di più dell'interazione delle componenti o dell'armonia.

Differenza, movimento, trasformabilità, flusso, nella prospettiva dell'immagine-movimento, flusso di forza variabile, legata prevalentemente alla sensazione ma anche alle forme e ai concetti, e connessa al divenire. Real Time.

NOTE

1 Paul Karl Feyerabend (1924 – 1994) filosofo diventato famoso per la sua visione anarchica della scienza e il suo negare l'esistenza di regole metodologiche universali. La sua opera ha avuto una notevole importanza nella storia della filosofia della scienza e della sociologia della conoscenza scientifica.



VIDEOINSTALLAZIONE DUCALE

Roberto Rossini

haiku visivo/sonori

3 video



2014



Utopia production

Pensiero in movimento

I miei video non sono arte, non sono spettacolo: sono oggetti rituali, il cui uso è rituale. Evidenziano la loro funzione antropologica, senza alcun riferimento a un limitante giudizio estetico: sono agenti trasformanti di una realtà personale, consentono di continuare a credere nell'arte eludendo la questione della sua esistenza. Il video d'artista, scontata la sua dimensione sperimentale, diventa strumento onirico - nella sua capacità di rappresentare i flussi mentali attraverso la simulazione dell'impossibile - dove i corpi, i volti, le cose si presentano come pura superficie simulacrale, entità post-organica e immateriale.*

Ontheground 3':11" 2012

Apophenia 2':03" 2013

Me 1':58" 2014

Fanno parte di una serie di haiku visivo/sonori, brevi '*essai*' che utilizzano materiali *found footage*, dove i suoni, gli spazi, gli oggetti, le parole, le azioni e anche i gesti si affrancano dal loro rapporto con lo spirito e con la vita, diventando a loro volta cose che sentono e che sono sentite.

* *Testo di presentazione della compilation video nella mostra personale Indifference/Reference, Galleria UnimediaModern, Genova maggio 2014*

